

La nave di Teseo



Innamorati scalzi, a piedi nudi,
andiamo verso sogni lontani.
Vele bianche all'orizzonte sfilano,
le vele nere dispiegate al vento,
la nave di Teseo, dimentico,
conduce verso ostili lidi.

*“Vele bianche issa al vento
se a Creta, figlio mio,
il Minotauro avrai finito!”.*

*“Ahimé, d'Egeo obliato
ho l'accorato appello
e la mia nave veleggia
in balia delle procelle.
Al Mare Egeo, o padre,
il nome tuo lasciasti,
addolorato.”*

... Quando partir dovrai,
nipotina adorata,
mi mancheranno il viso tuo
e l'allegria tua risata.
I racconti che da me vuoi ascoltare,
parlan di vele dispiegate a mare,
della figlia di Minosse, Arianna,
che, da Teseo stregata,
ha il filo a lui dato
per uscir dal labirinto ingrato.
La nave or ha le vele alzate;
in mostro buono il Minotauro
è stato da te mutato.

Sempre la stessa storia
vuoi ascoltare,
gli occhi tuoi brillano di gioia
quando Teseo dal labirinto
esce trionfante
Chissà cosa pensavi
il Minotauro fosse!
Ora ti stringo forte, bimba mia.
Tu m'hai donato l'amore
che come un fiore di giorno
coltivo e affido al mare,
come vele al vento,
al calar della sera.